

# Il cammino seminaristico in verità e pienezza

Come da tradizione, nel giorno dell'Immacolata, l'Arcivescovo ha incontrato i seminaristi del Biennio e le loro famiglie. Un'occasione di festa e conoscenza reciproca, ma soprattutto un'opportunità offerta ai seminaristi di riflettere sul loro percorso e discernimento vocazionale.

Anche quest'anno l'8 dicembre è arrivato come una «silenziosa luna», dopo il grande giorno che ricorda sant'Ambrogio, patrono della nostra Diocesi. In questa occasione, i novelli seminaristi sono chiamati a collaborare insieme per organizzare la festa dei genitori, momento davvero fraterno e familiare per tutta la comunità del Biennio. La data è già in sé tutta un programma: quale momento migliore per vivere una giornata all'insegna dell'amore domestico, se non quella in cui la Chiesa universale celebra l'Immacolata Concezione di Maria? Quale giorno migliore se non quello in cui si celebra colei che è la vera «silenziosa luna»? Maria è l'esempio del «bell'Amore» che, facendosi illuminare dal volto paterno di Dio, ha saputo pronunciare con

estrema dolcezza e fiducia quel *fiat* che ha cambiato le nostre vite. «Rallegrati, piena di grazia: il Signore è con te» (Lc 1, 28) è stata la voce che ci ha accompagnato nella prima parte della mattinata in cui con i genitori abbiamo celebrato l'Eucaristia. In questo momento, così alto per la vita della Chiesa e di ogni cristiano, il prorettore don Enrico Castagna ci ha ricordato che anzitutto la solennità dell'Immacolata è invito a «non perdere la speranza». È anche occasione per esercitarsi, sotto lo sguardo materno di Maria, a cogliere la nostra condizione di quotidiani peccatori che spinge spesso l'uomo a compiere azioni malvagie. Questa è la normale condizione, nella quale, l'uomo, pellegrino verso l'Eterno, si ritrova. Inoltre, ci ha detto don

Enrico: «La speranza cristiana è affidabile perché non è dimentica delle molteplici sofferenze e preoccupazioni di tutti i giorni, ma si propone come possibilità di senso e di pace in tutte queste situazioni. La Madre Immacolata, invitandoci ad una speranza affidabile, lo sa bene e non vuole certo tenercelo nascosto: noi siamo fragili, talora malati, qualche volta stesi a terra. Ella ce lo dice: il male c'è e fa male! Il male c'è e centra anche con te! Ma tutto questo non costituisce affatto la morte della speranza del Vangelo; essa è affidabile perché è risposta efficace a tutto questo». L'invito, guardando a Maria, è quindi quello di vivere una vita nella speranza e fiduciosi che Cristo, «pietra viva», sempre ci accompagna e sostiene.

**«Maria con il suo esempio ci invita ad una speranza affidabile»**

## IN FESTA CON I GENITORI

Dopo aver celebrato la Messa ci siamo riuniti in refettorio per il pranzo, un tempo per poter stare insieme come a casa e un'occasione di conoscenza tra le nostre famiglie.

Il vero e proprio momento di festa è stato però nel pomeriggio, quando i seminaristi al primo anno di spiritualità hanno messo in scena uno spettacolo per i genitori, realizzato con il fine di mostrare, a grandi linee e con una vena di giusto *humor*, quella che è la vita in Seminario. Questa festa è sempre possibilità bella per provare a lavorare insieme, unendo opinioni differenti, per imparare ad ascoltarsi e aiutarsi vicendevolmente: è festa che sa fare comunità!

Lo spettacolo si è concluso con una canzone scritta dai seminaristi per tutti i ge-



L'Arcivescovo con i seminaristi del Biennio.

nitori, che dice, con parole semplici ma vere, il cammino di ciascuno di noi e delle nostre famiglie: «È che il Signore ci ha affidato a voi, vi ha scelti come poi ha scelto noi, ed anche ora che ormai ci ha chiamato, non scorderemo l'affetto dato. E non siate tristi se pensate a noi, ci si saluta, si sa, prima o poi, ma tutto questo perché dentro il cuore, stiamo ascoltando con fede l'Amore».

## LA SPIRITUALITÀ DEL PELLEGRINAGGIO

La giornata con i genitori si è conclusa poi con il vespero presieduto da mons. Mario Delpini in cui ha ringraziato tutti i genitori per il bene che continuamente fanno nel loro ruolo educativo e soprattutto si è mostrato molto vicino a tutte quelle famiglie che vivono una qualche difficoltà. Nelle sue semplici parole è stato molto paterno e attento a ciascuno.

**«L'Arcivescovo ci ha richiamati ad una vita sobria ed evangelica»**

Salutati i genitori abbiamo avuto un momento di incontro e condivisione con l'Arcivescovo. Egli ha trattato il tema, a lui molto caro, della spiritualità del pellegrinaggio, andando a toccare punti davvero interessanti e utili per una profonda meditazione personale e comunitaria. Ha

parlato del cammino seminaristico come un cammino da farsi in verità e pienezza spirituale, in cui evitare rigidi formalismi, rigettare ogni sorta di banalità, richiamandoci ad una vita sobria e quindi evangelica. L'Arcivescovo ha poi aggiunto che «intraprendere la vita seminaristica non è una scelta di interesse esclusivamente personale. C'è una comunità che ha accompagnato, una famiglia che ha generato, una Chiesa che è stata contesto per ascoltare, incontrare, amare il Signore, amicizie che hanno sostenuto». Molto bella è stata la sua visione sul tema dell'amicizia in Seminario, da viverci come luogo che costruisce e non che crea complicità nella banalità. L'amicizia vera non è quella pettegola e critica, ma è quella particolare capacità

di intesa che è motivazione per diventare santi insieme. L'amicizia è guardare con l'altro verso il Signore, «roccia» su cui fondare ogni cosa, guida sicura e amico fedele.

**«Amicizia è quella speciale intesa e motivazione per diventare santi insieme»**

Ringraziamo quindi di cuore l'Arcivescovo per quanto ci ha detto con franchezza e sincerità, mostrandosi padre amorevole e pastore buono.

**Luca Valenti,**  
Il teologia



La celebrazione eucaristica presieduta da don Enrico Castagna.



La festa preparata dai seminaristi del primo anno di spiritualità.